

**SEDE**

00187 ROMA

VIA LOMBARDIA 30

TEL. 06.420.35.91

FAX 06.484.704

e-mail: uilca@uilca.itpagina web: www.uilca.itpagine Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268><https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863>Canale youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 19 novembre 2012

Editoriale del segretario generale della Uilca Massimo Masi**Cambiare la rappresentanza sindacale per avvicinare i lavoratori al sindacato: le RSU (rappresentanze sindacali unitarie) nel nostro settore chimera o realtà?**

Con questo editoriale vorrei aprire un dibattito con i lavoratori e le altre forze sindacali del nostro settore sul modello di rappresentanza nella nostra categoria.

Infatti se da più parti vengono avanzate richieste di maggiore trasparenza, di maggiore partecipazione, il Movimento 5 Stelle, le primarie, la scelta dei candidati alle elezioni, sono aspetti diversi dello stesso problema: la voglia di contribuire al cambiamento ed essere maggiormente partecipi alle scelte.

Se questo avviene nel campo politico, anche il campo sindacale deve farsi delle domande e individuare risoluzioni perché ci sia sempre una maggiore vicinanza tra coloro che si rappresenta e l'apparato.

Credo che il dibattito sul modello di rappresentanza - che indicherà da qui a gennaio, per noi della Uilca, l'incipit delle proposte organizzative che proporremo prima ai direttivi regionali e poi alla Conferenza d'Organizzazione di Bologna - debba iniziare da una categoria, come la nostra, dove il tasso di sindacalizzazione (oltre il 70%) è il più alto di tutti i settori merceologici.

La paura di affrontare temi come questi, è derivata dal fatto di essere argomenti catalogati come adatti agli addetti ai lavori e non idonei al dibattito con i lavoratori. Vorrei che questa teoria fosse smontata.

Quante volte, in questi anni, abbiamo sentito il refrain o il solito motivetto: il sindacato è distante dai lavoratori, classe dirigente autoreferenziale, non si vota mai, ecc.

1

Segretario Generale Uilca



Tutte queste lamentele, udite tante volte nelle assemblee e nei colloqui con i lavoratori, vanno derubricate o hanno diritto di essere ascoltate e poi discusse.

Io, noi della Uilca, crediamo di sì!

Allora dove stanno i termini del confronto? Oggi la rappresentanza di base (RSA o SAS) viene eletta nei luoghi di lavoro dagli iscritti al sindacato riuniti in assemblea (a seconda dagli accordi il numero minimo degli iscritti varia), a loro volta i segretari RSA eleggono (almeno nella Uilca e così mi pare anche nelle principali organizzazioni sindacali del settore) il direttivo di Coordinamento Nazionale e/o di Gruppo e la delegazione, sempre e solo di sigla, che va a trattare con l'Azienda.

La differenza tra RSA e RSU sta nel fatto che le RSA (dove sono mantenute in base agli accordi) o le segreterie provinciali dei sindacati, predispongono le liste dei diversi sindacati, i lavoratori votano a scrutinio segreto e vengono eletti nel coordinamento aziendale RSU i lavoratori che, in base ai voti di lista, riportano le maggiori preferenze. In pratica il sistema proporzionale con preferenze in vigore in Italia fino a pochi anni fa. Esistono poi delle varianti ma qui entreremmo nel tecnicismo e non lo voglio fare, almeno non in questo primo editoriale.

Quali sono i vantaggi? I lavoratori, tutti i lavoratori iscritti e non al sindacato, voterebbero per i propri rappresentanti che, potrebbero essere anche non della sigla di appartenenza dello stesso, ma dovrebbe essere premiata la credibilità e le capacità e, comunque, verrebbe votato colui che ispira più fiducia.

Certo, si tratterebbe di modificare l'impianto degli accordi contrattuali previsti nei nostri settori (credito, assicurazioni ed esattorie), ma si tratterebbe di una rivoluzione straordinaria.

Quali gli svantaggi? L'esperienza (negli altri settori pubblici e privati le RSU esistono da anni) dimostra che a volte vengono premiati più coloro che "urlano di più" rispetto a coloro che dimostrano più "pacatezza" ma, anche in questo caso, se gli eletti non rispondono alla successiva elezione (tre anni) si cambiano.

Vale la pena di provarci?

La Uilca è disponibile e spera che anche i lavoratori capiscano che la battaglia per una rappresentanza diversa sia utile per meglio rispondere alle sfide del mercato, della crisi finanziaria e delle imprese.

Intanto proporremo alla prossima Conferenza d'Organizzazione che le assemblee per l'elezioni dei segretari RSA della Uilca siano aperte anche ai non iscritti, che non potranno votare, ma dai quali ci aspettiamo consigli, pareri ed indicazioni.

Attendo reazioni. Al prossimo editoriale.

Preoccupazione tra i lavoratori MPS per l'esternalizzazione delle attività

Ho ricevuto, nei giorni scorsi, una lettera da parti di alcuni lavoratori del back office del Polo di Roma del Monte dei Paschi, nella quale si esprime preoccupazione per la situazione della vertenza nella banca senese e i rischi che questi lavoratori correrebbero in caso di esternalizzazione delle loro attività.

2

Capisco la preoccupazione, la tensione che aleggia fra questi lavoratori. Purtroppo la situazione in cui versa il Monte dei Paschi è sotto gli occhi di tutti e i colpevoli ormai sono già fuggiti, lasciando a chi è venuto dopo la pesante eredità. Anche i nuovi, poi, non si sono fatti mancare nulla, creando un clima pesante fra i lavoratori, con le Organizzazioni Sindacali. Soprattutto al nuovo management attribuisco la colpa di non aver ascoltato la proposta della Uilca di fare un "accordo quadro" che consentisse di affrontare genericamente tutti i problemi e calendarizzare gli altri, tra cui anche le esternalizzazioni, ma con un quadro generale più chiaro. La disdetta del CIA, la "terziarizzazione" (cosa diversa dall'esternalizzazione), il licenziamento dei dirigenti, i metodi improntati più ad aziende diverse dal nostro settore, hanno esasperato gli animi. Inoltre la speranza che dopo le elezioni comunali arrivi "un cavaliere bianco o rosso o nero o a stelle" auspicato da qualche sindacato, è fuori luogo ed inattuale. Per tornare alla lettera dei lavoratori nel prossimo editoriale la pubblicherò integralmente e così potrò rispondere punto per punto. Voglio solo ricordare ai lavoratori del back office del polo di Roma: attenzione a non dividere i lavoratori! Le tattiche delle aziende sono cambiate, si sono aggiornate. Oggi va di moda (Banca Popolare di Milano docet) dividere i lavoratori della rete da quelli delle Direzioni, i giovani dagli anziani, i Quadri dagli impiegati, perfino gli uomini dalle donne. Il sindacato unisce non divide!!!! Quindi ci vuole molta calma, attenzione e lucidità perché la strada dell'accordo in MPS sarà ancora lunga e difficile.

Il Segretario Generale
Massimo Masi

